Anno IV — Martedì 17 Agosto 1869 — N. 195

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 AGOSTO.

In tutta la Francia si grida: *viva l' Imperatore.* Il decreto d' amnistia venne affisso ovunque nei Comuni, e ovunque fu accolto con sensi di gratitudine. Escono dal carcere i condannati per delitti politici o di stampa, e sentono di vivere in un' atmosfera purificata dalla libertà. A Parigi 153, 56 a Saint-Etienne; e in quest' ultima città i delinquenti del pensiero e del sentimento, uscendo dalla prigione, proruppero eglino pure nelle grida: *viva l' Imperatore.* Insomma il 15 agosto fu per la Francia una festa, una gioia, che sarà registrata con parole di plauso nella storia del secondo Impero.

In tali circostanze l' Imperatore ha deciso di non recarsi ad assistere alle feste militari del campo di Châlons, dove si recò invece il Principe imperiale. E quantunque i nostri telegrammi ci avvertano che l'Imperatore non ci va per motivo della morte di Niel o per dolori reumatici, noi amiamo di constatare questo fatto cui, nel nostro sentimentalismo politico, daremmo volontieri un'altra spiegazione, e sarebbe questa: Napoleone III.° non va quest' anno a Châlons per esprimere che non è più soltanto la forza su cui vuol puntellare il suo potere, bensì l' affetto e la gratitudine della Nazione.

Il telegrafo ci avvertì di un altro grido proferito al di là dei Pirenei, nella Provincia di Cadice; e fu il grido di *viva la repubblica*, occasionato dalla presenza di quattro deputati repubblicani. In Ispagna dunque perdurano quelle condizioni infelici, che noi non abbiamo mai disconosciute, anche quando altri inneggiavano alla rivoluzione spagnuola. Quindi il lungo agitarsi de' partiti, e un'azione energica richiesta al Governo da dura necessità, e conati di riazioni sanguinose. Anche l' altro jeri tre preti vennero arrestati a Madrid, perchè sospetti di cospirazione a favore di don Carlos, e non è ignoto ai governanti come di siffatti cospiratori v' abbia un buon numero in tutta la Spagna.

Il nuovo Gabinetto portoghese ha cominciato l'opera propria sotto buoni auspicj, cioè ottenendo amplia adesione alle sue proposte in ambidue le Camere. Però, abituati come siamo a vedere in Portogallo e in Grecia succedersi i Ministeri, quasi diremmo al volgere d' ogni luna, non possiamo da questo solo fatto arguire una maggiore durabilità pel Ministero presente.

Il ministero d'agricoltura industria e commercio.

C'era stato taluno che voleva sopprimere il Ministero d'agricoltura e commercio, considerandolo una ruota di più nella amministrazione e dicendo che le sue attribuzioni si potevano dividere tra gli altri Ministeri. Ma, se questo principio di concentrazione dovesse valere, si potrebbe andare più innanzi e sopprimerne degli altri. Però noi crediamo, che ci debba essere un centro speciale, in cui si raccolgano tutti i fatti e tutte le idee, che possono servire al progresso economico del paese, e dal quale si comunichino in tutte le parti della patria italiana.

In tutta l'Italia esistono delle forze spontanee per il progresso. Ora di che si tratta per noi? Di conoscere queste forze, di ordinarle, di farle convergere a questo scopo della comune attività produttiva, di associarle in ogni provincia in istituzioni particolari, quali sono le Camere di commercio o d'industria e d'agricoltura e le società d'incoraggiamento, d'istruzione tecnica o professionale ed altre simili, e di associare poi tutte queste istituzioni presso al Ministero dell'agricoltura e commercio, il quale riceva qualcosa da tutte ed a tutte dia pure qualcosa del suo, o di quello di altri.

Se c' è un paese dove occorra questo doppio movimento, che dai centri secondari vada verso il centro nazionale, da questo verso quelli, è l' Italia; la quale ha avuto sempre nelle varie sue parti qualche vita locale, ma non n' ebbe mai una consociata. Per questo motivo i fatti risguardanti l' attività economica della Nazione in tutte le sue parti erano poco noti; e mancava un nesso tra tutte queste forze. Poco si conosceva, poco si agiva d'accordo, poco si faceva talora per la sola mancanza di cognizione di ciò che facevano gli altri e di quella mutua educazione che viene dagli operanti, e talora invece, per fare da se, si sciupavano quelle forze medesime che potevano essere meglio adoperate. Così anche la *unificazione economica*, la quale è della unificazione politica guarentigia e scopo ad un tempo, procedeva lenta più che alle condizioni nostre non convenisse.

Il Ministero d' Agricoltura e Commercio forma un nesso necessario tra tutti gli elementi che contribuiscono al movimento economico del paese. L' ufficio di statistica generale che ha sede presso quel Ministero, i due Consigli di Agricoltura e di Industria e Commercio testè creati, il Congresso generale delle Camere di Commercio, che colla seconda radunanza a Genova diventa una istituzione regolare e progrediente d' anno in anno, sono fatti per stabilire una continua corrente tra il centro e le parti e tra le parti medesime. Dagli studii, dalle ricerche, dalle discussioni a viva voce a cui tali istituzioni danno e daranno sempre più occasione, ne deve provenire un ambiente italiano d' idee pratiche in fatto di attività e progresso economico.

È quello appunto che ci occorre adesso sopra ogni cosa. Qui sta lo scioglimento della quistione finanziaria, la cura di ciò che c' è di malato nei nostri dissensi politici, il principio di quella operosità che deve rimettere la Nazione al livello delle altre, la potenza e la civiltà della Nazione stessa. Allorquando sia creato attorno a noi questo ambiente d' idee feconde e di utile operosità, allorquando tutti sieno costretti a respirare, pensare ed operare in questo ambiente, gli effetti della educazione annichilatrice patita per tre interi secoli di servitù, scompariranno ben presto, e la vita circolerà per tutta Italia come il sangue nelle vene d' un corpo sano.

È avventurata l' Italia, che non ha un centro solo d' attività, e che le sue parti sono tanto diverse da non essere sottoposte al livello della uniformità. Così, se in alcune di esse c' è poca vita spontanea, le altre potranno dargliene, e ne verrà con ciò uno scambio continuo di utili servigi. Ma, perchè ciò possa avvenire, è pure necessario quel centro ove tutto vada e donde tutto si spanda per il grande corpo della patria nostra.

Ma ciò non basta. Civilmente ed economicamente del pari le Nazioni europee formano una vera confederazione dell' interessi, quindi i fatti e le idee bisogna che si comunichino anche tra loro. Noi dobbiamo avere un luogo dove si studii e mercè cui si comunichi tutto ciò che fuori d' Italia è d' interesse per l' Italia. Conviene imparare e prendere da tutti, se si vuole occupare la propria posizione nel mondo, e conviene affrettarsi a farlo, dacchè, mentre in Italia si fa della rettorica e della polemica, altrove si lavora e si procede. Dobbiamo farlo subito, giacchè c' è una corrente europea che dall' ovest e dal nord passa dappresso all' Italia e per il Mediterraneo s' avvia all' Oriente, una corrente che ci avviluppa, che ci trascina, che ci sconvolge, e che se noi restiamo passivi, può tornare a nostro danno. In questa corrente noi dobbiamo entrare franchi, sicuri e muniti per approfittarne come fa il navigante coraggioso, che invece di inaninirsi nelle calme mortali, approfitta fino dei venti tempestosi per procedere verso il suo scopo.

Noi, forze divise di tutta Italia ed operose nelle nostre rispettive località, abbiamo bisogno di qualcheduno a cui far capo, di qualcheduno che ci guidi, che ci preceda od almeno che ci raccolga e disciplini per procedere con noi in questo movimento attorno al bacino del Mediterraneo e per esso nel grande mondo commerciale. Se non facessimo questo ora, noi saremmo una appendice della Francia e della Germania e della Slavia che ci premono a' fianchi.

Mediante il nostro capo della agricoltura e dell' industria e del commercio non soltanto noi cercheremo di destare e fecondare vieppiù l' attività interna, ma anche di estenderla al di fuori. Esso porterà le nostre idee ed i nostri desiderii presso i rappresentanti nazionali all' estero, presso le colonie italiane, e da di là porterà a noi pure idee e fatti. La vantata inesauribile ricchezza del suolo italiano è una favola. Restaurando questo suolo con molto danaro e molto lavoro sarà ottima sede ad un popolo civile; ma a patto che gl' Italiani sappiano considerare il Mediterraneo e le sue coste come una estensione del proprio territorio, a patto che la nostra attività si porti al di fuori e faccia, non le conquiste della spada di Roma, ma le conquiste della civiltà e del commercio di Venezia, di Pisa, di Genova, avvalorate dalla gara colle altre Nazioni e dalla nostra unità nazionale la prima volta ora conseguita.

Ricordiamolo: noi non possiamo più considerarci come tante città, come tanti porti, come tante regioni speciali, ognuna delle quali agisca da sè e per sè, e forse in opposizione tra loro, come nel medio evo. Tutto si fa ora in più grandi proporzioni; e noi abbiamo di fronte grandi Nazioni colle quali competere. Per stare di fronte all' Inghilterra, alla Germania, alla Russia, all' America e ad altre Nazioni, più piccole ma tuttora più attive di noi, abbiamo grande uopo di essere *Italia*, Italia intera, unita, concorde, disciplinata, illuminata, operosa; abbiamo bisogno di creare dovunque il sentimento della consolidarietà nazionale, l' unione ed il concorso delle forze e delle attività, un vero popolo italiano, che ancora non esiste nel senso in cui si comprende il popolo francese, inglese, americano. Noi abbiamo i campanili comunali, provinciali e regionali, ma non abbiamo ancora il campanile nazionale che ci chiami tutti a raccolta. Anzi noi ci dividiamo e ci rendiamo impotenti anche nelle nostre rappresentanze comuni, perchè non sentiamo abbastanza questi vincoli nazionali, e non ci curiamo abbastanza dei nostri comuni interessi al di dentro ed al di fuori. Non dobbiamo quindi perdere nessuna occasione e nessun mezzo per creare questa consolidarietà d' interessi e d'azione internamente e fuori d' Italia.

Noi vorremmo che al *Congresso delle Camere di Commercio*, al quale il Ministro dell'agricoltura e

APPENDICE

Storia della letteratura Romana di Teuffel.

Prima traduzione dal tedesco dell'AB. DOTT. FAVARETTI.

Padova, Stabilimento Prosperini, 1869.

L'anno scorso, nel numero 8 della *Nuova Antologia*, si leggeva un articolo in cui il prof. Comparetti tesse l'elogio di un libro uscito di que' giorni in Germania.

Questo libro s'intitola *Storia della letteratura Romana*, e ne è autore il prof. Teuffel.

« Un Manuale completo della storia delle lettere latine e degli studi e ricerche ad esse relative, scrive il Comparetti, non l'abbiamo in Italia. » Ed infatti la traduzione italiana dell'opera di Bähr, com'egli giustamente osserva, mutila l'originale nelle note, e del lavoro di Bernhardy che è il più completo ed autorevole che si avesse su tale soggetto, quantunque se ne volesse fare una buona traduzione, non per tutti riuscirebbe interamente chiaro ed intelligibile. Premesso questo, il Comparetti passa a lodare il lavoro del Teuffel come esatto e conscienzioso e conchiude « che una traduzione italiana di esso sarebbe alla portata di un maggior numero di persone, che quella della storia di Bernhardy, senza poi essere meno utile. »

Noi ci siamo fermamente convinti di questo giudizio, ora che abbiam potuto leggere buona parte di questa storia nella traduzione italiana che l'egregio ab. prof. Domenico Favaretti di Padova viene pubblicando in fascicoli. Il libro del Teuffel è appunto quello di cui abbisognavano gli studiosi della filologia latina.

" In esso la storia della letteratura romana viene esposta con un ordine che fino ad oggi non fu tenuto da alcuno, quantunque esso sia della massima importanza onde facilitarne lo studio. Non è a dire la conoscenza che l'autore mostra dei moltissimi studi fatti fin qui intorno alla letteratura latina e come i suoi giudizii siano sani perchè risultanti da una critica illuminata e da uno studio profondo ed imparziale delle opinioni diverse degli altri.

Ma questi pregi quantunque grandissimi, non sono i soli, che rendono tanto interessante quest'opera. Dessa va contraddistinta per uno stile semplice e conciso che non è certo piccola raccomandazione per un libro su tale argomento, mentre è tanto facile il cadere nell'intricato e nel prolisso.

Gli amanti della letteratura latina, avranno per tal modo anche tra noi un libro che loro tornerà utilissimo tanto per le rare e vaste cognizioni che in esso troveranno, come per la facilità con cui potranno apprenderle; essendochè il libro del Teuffel oltre ad essere ordinato e conciso non riesce punto stucchevole, come pur troppo lo sono la maggior parte dei libri di questo genere, ed eziandio talvolta diletta.

Ma oltre che esserne grati all'autore, gli amanti delle lettere latine in Italia devono mostrare non poca riconoscenza anche verso il traduttore, il quale, conosciutane l'importanza, ebbe pel primo la felice idea di italianizzarlo e si assoggettò con fervore all'ardua fatica pur di renderlo accessibile a un maggior numero di persone. Pochi fra noi conoscono la lingua tedesca, anche tra gli stessi amatori della filologia ai quali tornerebbe sopra tutti di grandissimo vantaggio, avuto riguardo ai profondissimi studi che vengono fatti tuttogiorno dai tedeschi intorno alle lingue antiche a preferenza di noi; il chè torna non poco a nostro disdoro quando si pensi ai maggiori mezzi che noi abbiamo in nostro potere per progredire nello studio di esse. Il solo modo con cui si potesse supplire in parte a questo difetto sarebbe quello di servirsi delle traduzioni dei lavori più importanti degli stranieri. Ma dove sono queste traduzioni? Esse pur troppo ci mancano per la maggior parte. E quelle che abbiamo, sono poi fatte tutte conscienziosamente? In fede io non oserò asserirlo, chè spesse volte i traduttori le fanno pel semplice scopo di guadagnarvi e dell'utile che con esse potrebbero o no recare non se ne curano più che tanto. Una buona traduzione adunque, e fatta proprio con coscienza, di uno dei più interessanti lavori del genere di cui parliamo; in Italia dove il bisogno di tali libri si manifesta più grande che mai, non può venire accolta che a braccia aperte.

E la traduzione che il Favaretti ci dà della storia della letteratura di Teuffel, da quello almeno che puossi giudicare dai primi fascicoli ch' egli ha dati in luce, ci sembra appunto tale. Le difficoltà del tradurre non sono poche a chi voglia fare come si conviene; ma il Favaretti ci pare che le abbia superate molto bene; poichè la sua traduzione si potrebbe scambiare per un lavoro originale senza buscarsi la taccia d' inesperto, tanto la frase è scelta e lo stile sempre scorrevole ed eguale.

Il desiderio manifestato dal Comparetti di vedere tradotto il libro del Teuffel non poteva certo venire meglio soddisfatto per tutti i riguardi ed il Favaretti merita doppiamente la riconoscenza e la stima degli studiosi delle lettere latine in Italia, per esser egli stato eziandio il primo a farne la traduzione nella nostra lingua; e Dio sa, se questa bella ideata non fosse a lui balenata in tempo, quando mai ne avremmo veduta la versione.

Noi siamo certi che l' egregio traduttore non verrà mai meno al suo assunto anche ne' fascicoli susseguenti, e ne lo ringraziamo anticipatamente; ma sta negli Italiani a far sì che egli possa proseguire con sempre maggior ardore nell' intrapresa traduzione col far ad essa buon viso. Egli è uno dei nostri mali pur troppo, quello di lagnarci perchè pochi tra noi si curano di giovare alle lettere ed alle scienze, ed intanto ce ne stiamo colle mani in mano; e se poi sorge qualcuno, che con scritti propri o traduzioni tenda al miglioramanto di esse, noi gli volgiamo le spalle invece d' incoraggiarlo, colla nostra non curanza non facciamo che avvilirlo per modo che gli svaniscono tutte le buone idee ch' egli avesse per la mente. Ed è questo e non altro, a nostro avviso, il motivo per cui in tante e tante cose siamo al di sotto degli stranieri. Ma ci pare sia giunto ormai il tempo di farla finita e di mettersi un po' più sul sodo, poichè le chiacchere non accompagnate dai fatti tornano più spesso dannose che utili e sarebbe un gran peccato che gli studiosi italiani non approfittassero del libro del Teuffel, tanto più che il Favaretti traducendolo fa in modo che tutti lo possano conoscere.

Ma questa volta noi nutriamo grande fiducia ch' esso farà in Italia quella fortuna che giustamente si merita, e la fatica del Favaretti non andrà punto sfruttata.

A. Z.

commercio c'invita a Genova per il 27 settembre, potessimo fondare *la lega degli operosi* e contribuire per la parte nostra a mettere un termine a questo diluvio di chiacchere, di accuse, di vituperi che nvase il mondo politico, e che agissimo in questo come rappresentanti veri dell'opinione pubblica, e facessimo salire la nostra voce fino al Parlamento ed al Governo. Sarebbe questo il *Parlamento degli operosi*, che porta seco il *plebiscito* della opinione pubblica di tutta Italia.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Torino. Ci si annunzia, dice la *Gazzetta d Torino*, che S. M. la regina di Portogallo si tratterrà in Italia tutto il mese corrente. S' imbarcherà quindi a Genova, probabilmente sopra una nave della nostra regia marina, per trovarsi a Lisbona non più tardi del 10 del prossimo settembre.

Palermo. Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Da qualche giorno alcuni giornali della città, prendendo forse argomento dal passeggiero stato di agitazione degli animi dei cittadini, esprimono timori che in un prossimo avvenire possano rinnovarsi scene dolorose simili a quelle che avvennero nel settembre del 1866.

Il nome di chi regge la pubblica cosa in Palermo, le disposizioni altre volte e in questi giorni prese dall'autorità per prevenire e reprimere quando che fosse ogni tentativo di reazione, devono rassicurare tutti che non solo fatti come quelli accennati non sono possibili, ma che la pubblica tranquillità non sarà menomamente turbata.

Imola. Scrivono da Imola alla *Gazzetta dell'Emilia*:

La sera del 12 accadeva in questa città un deplorabilissimo caso, non nuovo certamente nelle Romagne.

Il signor Lucio Pasini, uno di quelli che nella causa d' Imola depose con molta franchezza e fermezza rara, mentre si riduceva verso casa in compagnia di un suo amico prete, trovandosi su la strada Emilia in vicinanza della piazza, fu proditoriamente assalito da un giovine, che gli si avvicinò accanto e gli puntò una pistola al fianco e gliela scaricò a bruciapelo. Il Pasini rimase mortalmente ferito, ma non pertanto ebbe ancora tanta energia da perseguitare per alcuni passi il suo feritore, poi venne meno.

Fu notato che nel momento che si consumava l' assassinio, a poca distanza dal luogo del delitto, vi erano fermati tre individui, che si ritiene fossero ivi non a caso, ma complici del misfatto.

La causa dell' assassinio credesi sia una vendetta dipendente dalla causa d' Imola, nella quale, come vi diceva più sopra, il Pasini fu testimone e depose senza timore e senza esitazione.

L' orrendo delitto produsse grave e dolorosa impressione nella popolazione. Nel momento che vi scrivo, il povero Pasini è forse agli estremi della sua vita.

Da Bologna è qui arrivato un sostituto procuratore del Re per prendere pronte indagini; e si ha ragione di credere, che sieno già caduti nelle mani della punitrice giustizia, non solo l' assassino, ma anche i suoi complici, o per lo meno individui, sui quali pesano gravi indizi.

Corrono molte voci su ciò che avrebbe detto l'infelice Pasini, il quale, assicurasi, abbia riconosciuto il suo assassino; ma capirete che non oso entrare in questi particolari, per non invadere il campo delle autorità inquirenti.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Monsignor Vannuttelli, arcivescovo in *partibus* di Nicea, è incaricato di una missione diplomatica della Santa Sede presso il governo dell' Equatore ed alcune altre repubbliche Latine dell' America.

ESTERO

Francia. Togliamo dalla *France* de' ragguagli intorno agli emendamenti stati finora sottoposti alla Commissione del *Senatus-consulto*. La *France* li dà per esatti:

I. L' emendamento del signor Bonjean abbraccia parecchi articoli.

L' articolo 1° dà l' iniziativa delle leggi così al Senato come all' Imperatore ed al Corpo legislativo. Stabilisce, inoltre, che in caso di discrepanza tra le due assemblee, la quistione verrà deferita ad una Commissione mista, composta di quindici senatori e di quindici deputati. Sulla relazione de' propri commissari, ciascun' assemblea delibererebbe di nuovo, ed ove il progetto non fosse accettato dalla maggioranza di nessuna delle due Camere, lo s' aggiornerebbe alla prossima sessione.

L' articolo 2° dell' emendamento propone di far votare le modificazioni costituzionali come le leggi ordinarie; però niuna proposta tendente a modificare la Costituzione sarà messa a deliberazione, se non è firmata da dieci membri e se la discussione non ne è autorizzata dagli Uffici: il voto poi non sarebbe definitivo che dopo tre letture, coll' intervallo di un mese tra l' una e l' altra.

In un 3° articolo il Bonjean chiede che il numero dei senatori sia il doppio di quello dei dipartimenti. Oltre ai senatori di diritto, vi sarebbero ottantanove senatori nominati a vita dall' Imperatore, e ottantanove eletti per sei anni dai Consigli generali.

Si assicura che l' onorevole primo presidente ha propugnato con grande calore i principii del suo emendamento, tendente a rendere il Senato un secondo Corpo legislativo.

L' emendamento del Bonjean, in un articolo transitorio, dispone che, in attesa che il Senato sia ridotto, per estinzione dei membri, alla cifra di ottantanove senatori a vita, i Consigli Generali procedano, prima dell' apertura della prossima sessione (quella del 1870) all' elezione di ottantanove Senatori.

II. Il signor Rouland domanda la soppressione dell' art. 2° del *Senatus-consulto*, ed il mantenimento dell' art. 13° della Costituzione. In altri termini, l' onorevole senatore respinge l' estensione della responsabilità ministeriale. Quando però l' art. 2° sia mantenuto, il Rouland propone che l' accettazione di esso venga sottoposta ad un plebiscito del popolo francese.

III. Il signor di Sartiges s' è preoccupato, al pari del Bonjean, delle divergenze possibili tra il Senato ed il Corpo legislativo. In tal caso ei vorrebbe che le due Camere fossero riunite per votare poi separatamente. Per essere adottata, una legge dovrebbe ottenere i due terzi suffragi di ciascun' assemblea.

IV. L' articolo 5 è stato oggetto di un altro emendamento dovuto all' iniziativa del signor Boinvilliers. Si tratterebbe di sopprimere queste parole: *con una risoluzione motivata.*

V. Sull' art. 6° il barone Brenier chiede che il Corpo legislativo scelga il suo presidente per tutta la durata della Legislatura, e che la sua elezione sia sottoposta all' approvazione dell' Imperatore.

È d' uopo aggiungere a questi emendamenti quello del signor Hubert-Delisle, relativo al ristabilimento dell' *Indirizzo*. Mai *Senatus-consulto* provocò a tal punto l' iniziativa dei senatori: mai deliberazioni di Commissioni furono più calde e più animate.

— Per l' applicazione della legge del 5 maggio del corrente anno, il gran cancelliere della Legion d' Onore ha accordata la pensione di 250 franchi a 15,000 antichi sott' ufficiali e soldati della Repubblica e del primo Impero, e dei soccorsi a 10,000 antichi militari di tutte le epoche. La consegna dei brevetti di pensione aventi interesse venne effettuata dai sindaci il 15 agosto in coincidenza col centenario di Napoleone.

— Successori probabili al maresciallo Niel al portafoglio della guerra sarebbero il generale Castelnau od il maresciallo Bazaine; questi ben visto dall' esercito, ma poco amato in Corte; quegli accettissimo al sovrano, ma inferiore troppo di grado e di anzianità a molti cui dovrebbe comandare. È vero che la Francia non è l' Italia.

— La *Gazette de France* pubblica le seguenti righe, delle quali le lasciamo intera la responsabilità:

« Noi annunziammo, qualche mese addietro, a proposito della costituzione che si stava per dare all' Algeria, che un' alta posizione era stata offerta nella nostra colonia al signor Rouher. In quell' epoca, qualcuno fra i ministri, e segnatamente il maresciallo Niel, avevano fatto intravedere tutto ciò che vi sarebbe di pericoloso per la dinastia nel mantenimento dello *statu quo*. Oggi si penserebbe nuovamente a chiedere al signor Rouher di dare una prova di devozione al suo sovrano assumendo l' amministrazione dell' Algeria al momento della promulgazione della nuova legislazione che egli avrà fatto passare al Senato. »

— Il *Constitutionnel* annunzia che Forcade si dispone ad una parte attiva nei lavori del Senato, e che nella discussione confermerà la politica progressista del Governo.

— Al campo di Châlons vi sono due ufficiali superiori svedesi, due italiani, uno inglese ed il colonnello di stato maggiore prussiano, conte di Waldersee, uno degli ufficiali più distinti della Confederazione del nord. È capo dello stato maggiore del 2° corpo d' armata che ha il quartier generale a Cassel. Egli è alloggiato nella baracca di un generale suo amico.

Prussia. La *Gazzetta Militare* prussiana pubblica la nota seguente:

In conseguenza dell' aumento dell' esercito essendosi fatta sentire la mancanza di sott' ufficiali, il Re si è degnato di ordinare venga creata a Weissenfels una nuova scuola di sottufficiali, che verrà aperta nel prossimo autunno. Il numero delle scuole di questo genere trovasi così portato a quattro: Potsdam, Juliers, Biebrich e Weissenfels.

Germania. Leggesi nella *Stampa del Sud*:

« Non pare che le trattative fra i governi tedeschi, sulla proposta del principe di Hohenlohe relativa al Concilio, abbiano portato frutto. Per quanto riguarda la Prussia, si potrebbe forse supporre che essa riserva qualsiasi decisione fino dopo la riunione dei vescovi a Fulda. »

Turchia. Leggesi nella *Presse* di Vienna:

Si annunzia che la Porta ha posto l' embargo sopra 60 mila fucili a retrocarica che il vicerè di Egitto ha ordinato a Berlino, come pure sopra una nave da guerra che egli fa costruire per suo conto a Trieste.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Regia Prefettura di Udine. La Ditta Venturini Gerolamo ed Andrea q. Giuseppe di Gemona ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d' acqua sorgiva detta del Fosso pubblico o di quella che affluisce dal fiume Ledra per animare un opificio da macina grano a tre correnti che intende di erigere in Campo di Gemona sopra terreno di sua proprietà al mappale N. 90.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 10 agosto 1869.

Il Prefetto
Fasciotti

N. 15787.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d' Asta.

Non avendo alcuno degli aspiranti colla propria offerta raggiunto il prezzo fissato colla scheda Prefettizia per conseguire l' aggiudicazione delle opere di manutenzione, pel periodo dal 1 luglio 1869 a tutto settembre 1872 della Strada Nazionale denominata la Callalta N. 49, compresa dal confine Trivigiano presso Anone per Portogruaro a S. Michele sul Tagliamento, si rende noto, che nel giorno di lunedì 23 agosto a. c. avrà luogo un nuovo incanto a partiti secreti per l' appalto suddetto.

L' incanto sarà tenuto nell' Ufficio di residenza della R. Prefettura sulle basi e condizioni medesime e sul prezzo di it. L. 12397:90 annunciato col Manifesto 28 luglio 1869 N. 13671. IV.

Udine 14 agosto 1869.

Il Segretario Capo
Rodolfi.

La Commissione promotrice del canale del Ledra, nominata dai soscrittori per la compilazione del progetto di dettaglio dell' ingegnere Tatti, ebbe il suo compimento colla nomina fatta d' un membro per ciascheduna nel loro seno dalla Associazione agraria friulana e dalla Camera di Commercio provinciale. Ciò in conseguenza del voto dei soscrittori, i quali avevano votato per quei Corpi morali, desiderando di avere la loro cooperazione come tali, stante il loro carattere speciale di rappresentanze degli interessi più vitali e più generali e del progresso economico del nostro paese.

Così la Commissione promotrice è completata, e risultò composta dei signori avv. Moretti, D.r Fabris di Lestizza, Co. d' Arcano, D.r Billia e Cav. Kechler, i tre primi, che si fecero già spontaneamente e personalmente garanti presso l' ingegnere Tatti, eletti direttamente dal Congresso dei soscrittori, i due ultimi eletti rispettivamente dai due Corpi morali della Associazione agraria e della Camera di Commercio.

Le incombenze di questa Commissione sono di somma importanza e difficili; poichè ad essa appartiene di preparare tutto quello che potesse condurre alla esecuzione del piano economico. Essa deve vedere come si possa costituire un Consorzio dei più immediatamente interessati, quale parte esso possa direttamente accollarsi nella spesa, quale assumersi mediante un prestito estinguibile coi frutti, quali mezzi di esecuzione pratica deve trovare, quali sussidii possa sperare dalla Provincia e dallo Stato, tutto insomma il procedimento per riuscire.

In ragione delle difficoltà e dell' importanza del cômpito sarà la benemerenza e, speriamo, la cooperazione e la gratitudine del paese.

Ricordiamoci, che il beneficio da apportarsi alla piccola patria con quest' opera è inestimabile; poichè si tratta per il Friuli d' iniziare veramente la sua redenzione economica. Noi abbiamo veduto nell' ultimo triennio quale profitto il Friuli può ricavare dai bestiami ora che gli è aperto il mercato di tutta Italia, e da quello possiamo misurare quale e quanto sarebbe, se le povere terre che per larghissimi spazii si estendono dall' una e dall' altra parte del Tagliamento si tramutassero in ottime praterie, in guisa da triplicare i bestiami ed i concimi. Ma questo non sarebbe che il principio, che la scuola, per così dire, del nostro rinnovamento agrario ed economico, poichè a questa scuola si apprenderebbe a ridurre anche la montagna e le basse a pari e migliori condizioni, facendo del nostro paese, come si suol dire, una Lombardia. Non c' è nessuno anche mediocremente istruito nelle cose economiche ed agrarie, il quale non comprenda, che i vantaggi diretti di una parte del territorio e della popolazione di una data regione vengono partecipati da tutto il resto. Noi lo abbiamo veduto colla seta; e lo vedremo colla irrigazione e coll' aumento progressivo dei bestiami.

Costretti a tenere dietro ai fatti economici che si producono in altri paesi noi vediamo con ammirazione degli altri e con dolore per noi medesimi, che le irrigazioni fanno progressi dovunque e segnatamente in Francia da qualche anno e che fino nelle Indie Orientali il provvido Governo inglese, che non soltanto *lascia fare*, ma anche *sa fare e fa*, estende le irrigazioni con una celerità straordinaria, combinando per la fecondità della terra l' azione simultanea del sole e dell' acqua.

Noi educhiamo adesso alle scuole tecnico-agrarie molti giovanetti, molti più adulti ne abbiamo che combatterono le patrie battaglie e cercano una occupazione. Ebbene: i lavori della canalizzazione del Ledra e di tutti gli altri per servire alla irrigazione, al prosciugamento ed alla colmatura delle nostre terre, daranno a questa gioventù una proficua occupazione, e molte famiglie benediranno coloro che avranno procacciato ad esse un tanto benefizio. Di più nella azione per il bene comune, noi costituiremo la unità economica e morale della Provincia, e di questa faremo una forza per far valere tutti i nostri diritti ed adempiere tutti i nostri doveri come Italiani.

P. V.

Dibattimento presso il R. Tribunale. Preside Cons. Lorio. Giudici i signori Gagliardi e Bodini. Pubbl. Min. Procuratore di Stato sig. Casagrande. Difensori avv.i sig.i Antonini ed Orsetti.

Nel 15 corr. fu proferita Sentenza contro 7 individui di Camino di Codroipo per il fatto avvenuto in quel paese nel 2 gennajo di quest' anno in opposizione alla Legge sul macinato.

Una turba di villici crasi in detto giorno assembrata al suono della campana a stormo, e, forzata la porta di un molino, macinò del grano senza pagare la tassa, eccitando i compaesani al rifiuto della medesima. Tutto però si ridusse in calma senza collisioni di sorte, e la turba si sciolse da sè, senza ulteriormente ripetere qualsiasi opposizione.

Furono tratti a Dibattimento quelli che ebbero la parte principale, cioè i 7 che risultarono maggiormente compromossi, e furono condannati: due a 3 mesi, tre a 4 mesi, e due a 5 mesi di carcere duro per ciascheduno.

Bollettino sanitario. I giorni notabilmente caldi e affannosi che d' improvviso successero a quelli opposti dello scorso giugno, freddi e piovosi, diedero origine nel mese decorso alla comparsa e sviluppo di gravi affezioni che fermarono la pubblica attenzione per il loro esito non rare volte sinistro.

L' età che ebbero a maggiormente risentirne l' influenza furono l' infanzia e la vecchiaia; — nella prima con la manifestazione dell' angina difterica e della Pertosse, gravi sempre e talvolta insuperabili, dell' Eczema solare e di qualche caso di Entero-Colite — e nell' estremo dell' età sotto la forma di congestioni improvvise con esito ai centri maggiori e quindi la morte. Le vittime di queste violenti e rapide affezioni si annoverano fra gli abituati all' abuso delle bevande spiritose, nei quali l'alcoolismo andava precedentemente segnato da molti sintomi di paresi e di una notabile decadenza nelle facoltà intellettuali e morali, come si osserva ordinariamente.

Fra gli adulti vi ebbero dei casi di migliare maligna e di vajuolo, il quale continua a svilupparsi in vari punti affollati della città, lasciando incolume il suburbio almeno finora. Il fatto che questo fatale contagio non si arresta ad onta delle misure d' isolamento adottate in ognuno dei casi denunziati, lascia giustamente supporre la non rara occultazione del suo sviluppo per parte delle famiglie e la imprevidenza di deludere le saggie prescrizioni sanitarie e che devono sempre aver vigore in simili circostanze nell' interesse generale.

La mortalità di luglio fu superiore di molto a quella dei mesi passati e raggiunse la cifra di 43 individui in città, di 18 nel suburbio, e di 15 al Civico Ospitale. Totale 76.

Le epoche di vita che concorsero maggiormente a pagare questo fatale tributo, furono quelle da un mese ad un anno e dai 60 ai 70.

La mortalità del sesso debole superò d' oltre un quarto quella dei maschi.

Udine il 14 agosto 1869.

Una x majuscola ci invia il seguente vigliettino:

Voglia, se crede, codesta onorevole Redazione far luogo al seguente reclamo:

Si domanda perchè, mentre l'avviso municipale avverte il pubblico che il biglietto d'ingresso entro il Circolo di Piazza d'Armi è fissato a centesimi 50, i preposti alla dispensa (dal lato di Casa de Torri) si facciano lecito di gabbare quelli che per avventura non lessero il suddetto avviso, non restituendo il dippiù rappresentato da un quarto di fiorino. Chi scrive ebbe a pagare un fiorino per quattro persone, e ciò dopo aver veduto da altre due esborsare il medesimo importo.

X.

Il centenario di Napoleone I celebrato da un Friulano. L'egregio dott. Lorenzo Bianchi avvocato in Pordenone coglieva l'occasione della festa del 15 agosto, che quest'anno ricorda il centenario della nascita di Napoleone I, per pubblicare un canto dell'illustre e compianto suo Zio l'Abate Giuseppe Bianchi. Questo canto è il sesto dell'*Ecate*, poema inedito; ed era già approntato per vedere la luce nel 1812. È stampato in pochi esemplari coi tipi Naratovich di Venezia, e venne gentilmente inviato dall'avv. Bianchi agli amici ed ammiratori dell'Autore.

Da Sacile, il Condirettore di questo Giornale ricevette la seguente lettera:

Caro Amico.

Oggi abbiamo avuto sotto la pubblica Loggia

dell'antico Palazzo Comunale la solenne distribuzione dei premj agli alunni delle scuole elementari. Fu questa per noi una festa brillante.

Eletto numero di cittadini, compreso il sesso gentile, e la banda della Guardia nazionale concorsero al maggior decoro della solennità cittadina.

Il sig. Giovanni Pressi maestro delle classi superiori e direttore lesse brevi ma caldo parole sulla importanza dell' istruzione elementare.

La Commissione incaricata di presiedere agli esami, fece mediante il suo presidente un dettagliato rapporto sulle scuole, conchiudendo coll'indicare i meritevoli di premio e di onorevole menzione.

Il rapporto tornò lusinghiero al corpo insegnante ed agli alunni che hanno in generale approfittato della scuola.

Disse che l' istruzione maschile e femminile è ottimamente disimpegnata. Soggiunse però il vivo dispiacere che in quest' epoca di civiltà siono molti i genitori che non adempiono il dovere di far istruire i loro figli, o che non sorvegliano l' andamento della istruzione, e dimostrò il bisogno di pronti ed energici provvedimenti, quali sarebbero l' istituzione dell' asilo infantile, e l' istruzione obbligatoria.

A mio parere, su quest' ultimo argomento i mezzi blandi e indiretti non possono portar giovamento che dopo un lungo periodo di tempo.

Noi abbiamo bisogno di provvedimenti immediati, e crederei fossero lodevoli quei municipii che nelle vacanze autunnali facessero compilare un' esatto elenco di quei genitori e tutori che trascurando il principale dei loro doveri meritano il pubblico disprezzo.

Forse pubblicati questi elenchi colla stampa e dall' altare, si otterrebbero dei miglioramenti pel venturo anno scolastico.

Tornando alla festa, ti dirò che dopo la relazione della Commissione avvenne la pubblica distribuzione dei premj, e il nostro Sindaco chiuse la cerimonia con brevi ma acconcie parole di incoraggiamento ai maestri e agli alunni invitandoli a perseverare.

Ti aggiungo sul chiudere un fatto che torna ad onore di un nostro concittadino, il sig. Giuseppe Berti.

Fra i premiati della classe I. sezione superiore fu il villico e miserabile Pignat Sebastiano di S. Odorico.

Questo ragazzo di circa 8 anni facendo per due volte al giorno il passeggio dalla propria casa che dista un miglio e 1|2 dalla scuola, non vi è mai mancato; e sì che abbiamo avuto dei giorni caldi!

Il suo vestito pegli esami consisteva nella camicia e i calzoni netti da bucato.

Il sig. Berti dopo averlo regalato in denaro, volle condurlo con sè dal sarto e dal calzolajo onde fosse immediatamente provveduto al suo bisogno.

Questo modo di incoraggiamento piacque e commosse oltremodo, ed io voglio che tu lo conosca pel caso credessi nella Cronaca provinciale di fare un cenno sulla nostra festa.

Addio con tutto l' affetto

Sacile 15 agosto 1869

L' amico
Ovio.

P. S. Rilevo in questo punto che anche la signora Gritti nata Renzi di Milano che assisteva alla festa, ed il sig. Achille Zuccaro di qui regalarono generosamente il buon giovinetto Pignat che ricorderà sempre questa bella giornata — *con affetto e gratitudine.*

—

Cordone transatlantico. Il Bureau Tell annunzia che la Compagnia dell'antico cordone transatlantico diminuisce le sue tariffe. I dispacci ordinari sono tassati in ragione di 30 scellini ossia 37 franchi e mezzo per dieci parole, e 3 e 75 per ogni parola di più. I giornali pagheranno la metà di questo prezzo. Queste disposizioni dovevano andare in vigore il 10 agosto.

—

Adolfo Niel, nato nel 1802, discepolo della scuola politecnica, e della scuola di applicazione di Metz, prese servizio nell' esercito intorno all' anno 1827 come luogotenente nel corpo del Genio, e divenuto capitano nel 1835 s' imbarcò l' anno successivo per l' Algeria, ove con tanto valore si condusse, e prese una parte così brillante alla presa di Costantina che fu elevato al grado di maggiore (1837) e meritò le congratulazioni più vive per parte del ministro della guerra.

Fino da quell' epoca annoverato fra i più distinti ufficiali dell' armata francese, diventò colonnello nel 1846; e nel 1849, come capo dello stato maggiore del Genio, fece parte della spedizione di Roma e in tal qualità rese così chiari e così importanti servigi che due mesi dopo fu insignito delle spalline di generale di brigata, ed ebbe missione di recarsi a Gaeta per presentare al papa le chiavi della città.

Di ritorno in Francia prese la direzione del Genio al ministero della guerra, entrò nei comitati superiori del Genio e delle fortificazioni, e fu chiamato al Consiglio di Stato in servizio straordinario. Il 30 aprile 1853 fu nominato generale di divisione.

Al tempo della dichiarazione di guerra contro la Russia il generale Niel entrò nel corpo spedizionario del Baltico, e comandò le truppe del Genio all' assedio di Bomarsund, la cui presa gli valse il titolo di aiutante di campo dell' Imperatore.

Nel gennaio 1855 si recò con missione speciale in Crimea e contribuì coi suoi consigli alla formazione del piano di guerra, finchè più tardi preso secondo il solito il comando del Genio nell' armata d' Oriente, diresse i lavori d' assedio contro Malakoff, e fu fatto gran Croce della Legione d' onore. Nel 1859 in qualità di aiutante di campo di S. M. l' Imperatore fu incaricato di presentare a S. M. il re Vittorio Emanuele la domanda officiale della mano della principessa Clotilde per il principe Girolamo Napoleone.

Al principio della guerra d'Italia (23 aprile 1859), fu nominato comandante supremo del quarto corpo d'armata delle Alpi, e dopo la vittoria di Solferino ricompensato col grado di maresciallo di Francia.

Senatore e Ministro della guerra (20 gennaio 1867), il generale Niel rese grandi servigi al suo paese e al sovrano che l' onorava della sua fiducia, e seppe in poco tempo, con instancabile operosità e con rara fortuna, mirabilmente perfezionare la eccellente organizzazione dell' esercito francese.

La morte di quel distinto officiale, di quel Ministro avveduto ed integro che uscì vittorioso dall' ultime crisi, ravviverà le speranze degli amici della pace, i quali forse temevano in lui l' oratore più ardente e il consigliero più bellicoso nella schiera degli uomini che influiscono più da vicino sulle risoluzioni dell' Imperatore.

—

Siamo pregati ad inserire la seguente:

Necrologia

Il 13 andante alle ore 4 antim. un'altra preziosa esistenza si spense. *Tita Francesconi* non è più!

Il Demanio Nazionale perde in lui uno zelante ed integerrimo impiegato, un profondo conoscitore del Ramo Contabile finanziario.

Amato e stimato da tutti coloro che lo conobbero, egli lascia dietro a se un'eredità di affetti incancellabile.

Possano queste nobili e gentili virtù, che il mondo non sa dare nè rapire, lenire in parte l'inconsolabile dolore della povera vedova e della figlia superstiti.

L'affett.o amico A. B.

—

Teatro Sociale. Il *Faust* va rivelando sempre più le sue bellezze, e il nostro pubblico intelligente è unanime nell' ammirare questo grandioso lavoro musicale. Gli artisti sono applauditissimi, e il concorso si aumenta nell' occasione della Fiera. Fin dall' apertura della Stagione, il Teatro, in onta al calore africano, fu assai frequentato; ma nella sera del 15 era zeppo in maniera che l' ingresso alla platea veniva precluso dalla folla. Ormai è manifesto che il *Faust* assicura il felice esito dello spettacolo, e siamo lieti di rilevare che in ciò è concorde il giudizio del pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° luglio, con il quale cessano dall' essere considerate come piazze e posti fortificati le 57 fra opere, torri e luoghi dell' Italia meridionale designati nell' elenco unito al decreto medesimo. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari, dipendenti da dette piazze e posti fortificati, i terreni adiacenti, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

2. Un R. decreto del 4 luglio, con il quale è abrogato il R. decreto del 1° marzo 1866 numero MDCCXXIV, ed è richiamato in vigore l' altro R. decreto del 30 luglio 1864, numero MCCXCI, concernente la tassa che la Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Molise e Benevento, residente in Caserta, ha facoltà d' imporre sopra gli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale.

3. Un R. decreto del 7 agosto, a tenore del quale la Camera di commercio ed arti di Bologna ha facoltà d' imporre un' annua tassa sugli industriali ed i commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto medesimo.

4. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell' Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Stamane sono partiti il ministro d' agricoltura e commercio, il ministro dei lavori pubblici e il ministro della marina per la Valombrosa. Sono andati là ad inaugurare l' Istituto forestale, da cui si spera di trarre alcuni frutti per la coltivazione dei nostri boschi lasciati per la più parte in abbandono. Il Minghetti deve aver fatto il discorso d' inaugurazione; ma di questa, com' è chiaro, non potrò dirvi nulla fino a domani. I ministri e tutti gl' invitati non avranno però potuto godere la festa che s' immaginavano; e se lassù ha piovuto come qui in Firenze, anzichè ad una festa, saranno andati ad un martirio, giacchè buona parte di strada bisogna farla su certe treggie, come le chiamano, tirate da buoi.

Malgrado le smentite di alcuni giornali, sono in caso di confermarvi che il ministro delle finanze sta trattando con alcune Case bancarie per lo sconto delle Obbligazioni ecclesiastiche. Se qualcuno si meraviglia di questa notizia, non può essere altro che chi ignora completamente le condizioni finanziarie presenti, nè sa che il ministro ha bisogno per la fine dell' anno d' una somma, che se non li supera, non può certo essere inferiore agli 80 milioni. Arduo problema, che si risolverà pur troppo con un sacrifizio, essendo passata l'èra dei miracoli, nella quale, in un momento d' urgente bisogno, potevasi tramutare l' acqua in vino.

— Scrivono da Berlino alla *Patrie* che coll' 8 del prossimo settembre comincieranno al campo di Stargard le grandi manovre dell' esercito prussiano. Il 2° corpo vi prenderà parte sotto il diretto comando del principe reale.

Vi si eseguiranno i nuovi esercizi, specialmente quelli che si riferiscono all' impiego della cavalleria, rappresentatavi da sei reggimenti di cinque squadroni cadauno. Sarà pure sperimentato su vasta scala il nuovo fucile già provato da una compagnia della guardia reale, e destinato a surrogare l' attuale fucile ad ago.

Il re di Prussia si recherà al campo di Stargard verso il 20 accompagnato dal generale Roon ministro della guerra e dalla sua casa militare.

— La vertenza turco-egiziana continua a migliorare. Il partito della conciliazione, dice la *Patrie*, appoggiato dall' unanimità dei rappresentanti delle potenze, oggidì trionfa.

Hassan-effendi, aiutante di campo del gran visir, è giunto al Cairo da Costantinopoli, e consegnò al viceré una nota concepita in termini precisi, ma benevoli. Il viceré avrebbe fatta ottima accoglienza all' inviato ed alla nota del governo ottomano.

— Leggesi nella *Correspondencia*:

Si assicura che Don Carlos di Borbone spedì ai vescovi di Spagna dispacci che li accreditano in qualità di governatori militari ad *interim* delle loro rispettive diocesi, finchè la sua armata sia organizzata, e che di tali funzioni vengano da lui investiti militari di sua fiducia!!

— Leggesi nell' *Epoca*:

A detta dell' *Imparcial*, le autorità francesi fecero internare varie persone che figuravano come principali mestatori della causa carlista nelle città vicine alle frontiere dalla parte di Baiona. — Fra queste si cita Velleslad, il barone di Eurich, il gesuita Gomez e altri.

— Il *Memorial diplomatique* reca:

Sembra confermarsi che il governo degli Stati Uniti è realmente entrato in trattative col governo spagnuolo per la cessione dell' Isola di Cuba. Un agente americano speciale sarebbe arrivato con questo scopo a Madrid, e avrebbe già avuto molte conferenze col reggente e col maresciallo Prim. È vero che queste trattative non conclusero nulla, e che tutte le proposte del gabinetto federale furono finora respinte; ma si assicura che il suo agente insiste, e che non è perduta ogni speranza di arrivo a un accordo, se non immediato, almeno ulteriore.

— La nostra Squadra è tuttora a Siracusa, occupata ad approvvigionarsi di viveri e carbone, oggetti consumati nella traversata dalla Spezia.

Essa aspetta il Principe Amedeo che deve andare a raggiungerla fra poco colla *Vedetta*, vapore-avviso, che rimase alla Spezia a disposizione del medesimo. S. A. intraprenderà poscia il giro di circumnavigazione già fissato.

— Leggesi nella *Nazione*:

Crediamo di sapere che fra breve il generale Cialdini si recherà a Napoli per sostituire in quel gran Comando il generale Pettinengo, il quale sarebbe quindi destinato a reggere quello di Pisa.

— Ci si dice, scrive l' *Esercito* del 14, che il luogotenente generale Ricci, già comandante generale il corpo di stato maggiore, possa essere nominato presidente del tribunale supremo di guerra.

— A Somma avrà luogo fra pochi giorni una grande manovra a cui assisterà il Re.

— Mons. Charvaz arcivescovo di Genova si ritira dalla sua diocesi e si reca a vivere a Moutieur in Savoia. È una grave perdita pel clero e per la città di Genova.

— Si ha da Vienna che il luogotenente generale comm. R. Cadorna è arrivato al campo di Bruk, dove fu accolto dal ministro della guerra e da tutta l' ufficialità austriaca nel modo più cortese e gentile. Sabato passato il generale Cadorna assisteva alle esperienze dei nuovi fucili e cannoni, che vennero fatte nel grande arsenale di Vienna alla presenza dei membri delle delegazioni.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 agosto

Parigi, 16. Notizie di altre parti dell' Impero dicono che la festa passò ieri senza alcun incidente. I telegrammi dei dipartimenti annunziano che il decreto d' amnistia, affisso in tutti i Comuni, fu accolto con soddisfazione.

A Saint-Etienne 56 detenuti, la maggior parte della *Ricamarie*, vennero posti in libertà ed uscirono gridando: « Viva l' Imperatore ».

A Parigi 153 detenuti per delitti politici e di stampa furono posti ieri in libertà.

Parigi, 17. *La France* dice che l' Imperatore non avendo potuto andare a Châlons il 15 penserebbe di recarvisi il 10 settembre pella levata del campo.

Quasi tutti i giornali, non eccettuati quelli della Opposizione, approvano l' amnistia.

Notizie seriche.

Udine 17 agosto 1869.

La situazione del commercio serico non s'è migliorata per quanto riguarda i prezzi. Però si torna a concepire delle lusinghe di ripresa verso la fine del mese, ripresa che del resto prevedesi di corta durata. Saggio consiglio sarà dunque quello d'approfittarne, e lo diamo specialmente a quelli cui per impegni presi urge più che agli altri di vendere più decorosamente che sia possibile. Se torna la calma, gli affari procederanno sempre stiracchiati forse anche fino a che non si tocchi la nuova campagna. — Secondo alcuni il ribasso nelle sete è da attribuirsi, quanto alla piazza di Milano, alla questione finanziaria cattiva inquantochè se vi fosse colà un buon istituto e fortemente organizzato che s'incaricasse d'antecipare una gran parte dell'importo delle sete contro deposito a condizioni non gravose, cesserebbe la necessità per parte di varii detentori d'inviare le loro sete all'estero subendo in tal guisa la legge di poco coscienziosi sovventori.

— Ultimamente s'annunciò una vendita di sublime friulana 9/11 denari per la quale rifiutaronsi in passato perfino It. L. 125 oro, al prezzo di It. L. 92.

Qui non fecesi operazioni di sorta, tutt'al più continuarono su limitatissima scala gli acquisti di mazzami seta sedetta e doppi all'ingiro dei prezzi ultimamente segnati.

I cascami son meno domandati, ma non infiacchirono di prezzo.

Speriamo nella settimana ventura di poter dare notizie meglio confortanti.

Notizie di Borsa

PARIGI	14	16
Rendita francese 3 0|0	73.22	73.10
» italiana 5 0|0	55.82	55.87
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	555	555
Obbligazioni » »	245.—	245.—
Ferrovie Romane	53.—	53.—
Obbligazioni »	131.50	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	164.—	164.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	166.25
Cambio sull' Italia	3.—	—.—
Credito mobiliare francese	215.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	—.—
Azioni » »	656.—	658.—

VIENNA	14	16
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	14	16
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 16 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.62; den. 57.60, fine mese Oro lett. 20.54; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.76; den. 25.72; Francia 3 mesi 103.—; den. 103.—; Tabacchi 448.50; 448.—; Prestito nazionale 82.25 —.— Azioni Tabacchi 673.—; —.—.

TRIESTE, 16 agosto

Amburgo	90.75 a	90.85	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.65 »	102.85	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.20 »	49.30	Pr. 1860	101.— »	—.—
Italia	47.35 »	47.45	Pr. 1864	125.— »	—.—
Londra	123.75 »	124.15	Cr. mob.	306.— »	307.—
Zecchini	5.90 »	5.91	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.91 1|2 »	9.92	—.— a —.—	— a	—.—
Sovrane	12.41 »	12.42	Sconto piazza	3 3|4 a	3 1|4
Argento	121.50 »	121.65	Vienna	4 a	3 1|2

VIENNA	14	16
Prestito Nazionale fior.	71.90	72.—
» 1860 con lott. »	101.—	101.10
Metalliche 5 per 0|0 »	62.85 —.—	62.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	771.—	770.—
» del cred. mob. austr. »	308.20	307.20
Londra »	123.85	123.85
Zecchini imp. »	5.90	5.90
Argento »	120.90	121.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 agosto.

Frumento	it. l. 12.20	ad it. l. 12.90
Granoturco	» 5.63	» 5.83
Segala	» 7.50	» 7.65
Avena al stajo in Città	» 7.—	» 7.25
Orzo pilato	» 14.50	» 14.90
Orzo da pilare	» 7.80	» 8.00
Saraceno	» —.—	» 8.50
Sorgorosso	» —.—	» 4.—
Miglio	» —.—	» 11.—
Lupini	» —.—	» 6.30
Fagiuoli comuni	» 7.—	» 8.—
» carnielli e schiavi	» 11.—	» 12.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 902 XIV 1

Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

A tutto il 30 settembre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l' annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro in Timau con l' annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro in Rivo con l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il Maestro di Rivo dovrà essere Sacerdote, ed a tutti tre li docenti incombe l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l' annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest' ufficio le loro istanze contro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
il 10 agosto 1869.

Il Sindaco
Os. Brunetti

Gli Assessori
Daniele Englaro
C. Graighero

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 853 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DEL COMUNE DI PAULARO

Rende noto:

I. Che l' Asta avvenuta nel giorno 11 agosto 1869 per la vendita delle piante di abete specificate nell' Avviso Municipale 28 luglio 1869 n. 787 diede il seguente risultato:

Il sig. Pietro Gallin di Udine si presentò acquirente e rimase provvisoriamente deliberatario per tutti quattro i lotti, aumentando del 2 per cento il prezzo di stima, consistente:

a) Per le piante da oncie XVIII e per ognuna l. 22.12.

b) Per le piante da oncie XV e per ognuna l. 15.27.

c) Per le piante da oncie XII e per ognuna l. 7.67.

d) Per le piante da oncie X e per ognuna l. 3.66.

II. Che resta libero a chiunque di produrre al Municipio scrivente entro il termine di otto giorni e precisamente fino alle ore 11 ant. del giorno 19 agosto corr. da oggi decorribili un' offerta di aumento, purchè questo non sia inferiore al ventesimo dal prezzo suindicato di aggiudicazione provvisoria e sia debitamente cautata col deposito di it. l. 17605.20.

III. Che spirato il termine suddetto, senzachè alcun' attendibile offerta sia stata prodotta, la vendita delle piante suddette verrà definitivamente aggiudicata alla Ditta ed ai prezzi suindicati, giusta le norme tracciate dal Regolamento pubblicato col R. Decreto 3 novembre 1867 n. 4030.

Paularo li 11 agosto 1869.

Il Sindaco
D. Lenassi

Il Segretario
Domini.

N. 1436 3

AVVISO

Ottenuto dal sig. Notaro D.r Alfonso Morgante il tramutamento dalla residenza di Teglio, provincia di Sondrio, a quella di Tarcento in questa provincia; costituita regolarmente la dovuta cauzione per it. l. 2000 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino ed eseguito ogni altro incumbente; venne in oggi ammesso all' esercizio della professione in questa provincia con residenza in Tarcento.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 12 agosto 1869.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus

ATTI GIUDIZIARII

N. 6023 2

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Gio. Batt. q.m Valentino fu Angelo Calligaro di Buja che sopra odierna istanza pari numero di Domenico q.m Sebastiano Marcuzzo per se e qual rappresentante li suoi figli minori Giuseppe e Domenico di Buja gli venne deputato in curatore questo avv. Antonio D.r Venturini per la intimazione della petizione esecutiva e dal Marcuzzi come sopra prodotta l' 11 marzo a. c. n. 2334 in confronto di Cecilia, Teresa, esso assente ed Angelo q.m Valentino fu Angelo Calligaro di Buja per pagamento di fior. 856.50 in affranco del capitale di cui l' istrumento 19 aprile 1865, interessi e spese, essendosi fissato il contradditorio delle parti nanzi a questa Pretura all'A. V. 18 settembre p. v. alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Gio. Batt. Calligaro a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato Curatore le opportune istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nell' albo Pretoreo, nelle piazze di Buja e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 luglio 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 7294. 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che nell' Editto 1° Agosto 1869 n. 6947 inserito nei num. 183, 184, 185 del *Giornale di Udine* veniva aperto il concorso dei creditori sopra la sostanza di Bernardo Sommer di Lendra in Ungheria e non altrimenti di Bernardo Gommer come erroneamente nell' Editto stesso veniva indicato.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 13 agosto 1869.

Il Reggente
Carraro

Cattaneo

N. 16779 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 18, 25 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera di sua residenza si terrà un triplice esperimento d' asta del sotto indicato prato a favore dell' Agenzia delle imposte e Catasto di Udine ed a pregiudizio di Pre Marianno Della Longa di Rivignano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 5.04 importa it. l. 106.42 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito respettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, o sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera; quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la libertà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenutò e girato a saldo; ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

Distretto di Udine Comune di Lestizza.

In Sclaunico n. 340 prato di pert. 2.88 rend. cens. l. 5.04.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 8019 2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che da S. E. D. Marco Boncompagni Ottoboni rappresentato dall' avv. D.r Enea Ellero venne nel giorno 12 luglio corr. questo numero prodotta una petizione contro De Pietro Verin Giacomo q.m Giacomo e consorti per solidate consegna di generi o loro valore di it. l. 156.12, risoluzione di enfiteusi e rilascio di beni, sulla quale venne fissata comparsa al giorno 21 settembre p. v. ore 9 ant.

Trovandosi fra gli altri impetiti anche Antonio Brusadin q.m Vincenzo assente e d' ignota dimora, gli venne deputato in Curatore questo avv. D.r Gustavo Monti, al quale dovrà quindi esso Brusadin far pervenire li propri mezzi di difesa, qualora non comparisce in persona o non nominasse altro procuratore, avvertito che in difetto dovrebbe attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 12 luglio 1869.

Per il R. Pretore
Dalla Costa

Flora Al.

N. 5974 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Tommaso Podrieszach fu Giacomo avere oggidì sotto questo numero Crast Simone fu Luca di Luicco, prodotta petizione per pagamento di fior. 250 coll' interesse del 6 per cento da 24 aprile 1869 al saldo in dipendenza a pari somma mutuatogli nel 10 agosto 1863, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli venne a di lui spese e pericolo deputato in Curatore quest' avv. D.r Luigi Sclausero onde la lite possa progredire secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione, con avvertenza che per il contradditorio fu indetta la comparsa per il giorno 30 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20, 25 G. Reg.

Si eccita pertanto esso assente d' ignota dimora Tommaso Podrieszach a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire al deputatogli patrocinatore i necessari elementi di difesa, oppure ad istituire egli stesso un nuovo patrocinatore ed in fine a prendere tutte quelle determinazioni che troverà più conformi al suo interesse dovendo in caso diferente ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 maggio 1869.

Il R. Pretore
Silvestri.

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna